

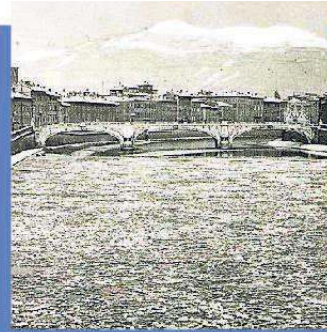


# LE (G)GENDE PISANE

di Fabio Vasarelli



La nevicata con ghiacciata del 1929: arditi al ponte della Fortezza e uno scorcio della Cittadella



Ancora due immagini del febbraio 1929: ponte Solferino e ponte della Fortezza

Sono passate appena 72 ore dalla nevicata che giovedì scorso ha imbiancato la città. Il web e gli smartphone si sono riempiti di immagini, forse per la prima vera nevicata "social", visto che gli ultimi fiocchi di neve a Pisa risalgono al 2012, al 2010 e al 2005, quando Facebook, WhatsApp, Twitter e Instagram (per citare i più noti) non erano ancora entrati prepotentemente nelle nostre vite.

La curiosità di ricostruire la storia di questi eventi climatici dai tempi antichi è molto forte, ma sarebbe un lavoro enorme superare il secolo di storia all'indietro. Forse vale la pena solo citare un pezzo delle "Croniche di Pisa" di Iacopo Arrosti (Pacini Editore) sul tema: "Come il fiume di Arno agghiacciò. Nel dett'anno 1168 (in Stile Pisano, ndr) nel mese di gennaio il fiume di Arno tanto fortissimamente agghiacciò che copiosa moltitudine di huomini, e di donne sicurissimamente sopra quello camminavano, e li cavalleggieri audacemente sopra detto ghiaccio cavalcavano, e li giovani vi giocavano a tavola scacchi, e grandi urtami vi facevano, i carri ancora fiduciosamente si vi passavano, et assaissimi huomini da carra, gondoli infino alla chiesa di San Matteo apostolo vi camminorno, durò il ghiaccio predetto dalli 4 alli 16 di gennaio, et il medesimo anno il dì di San

## Alcuni temerari giovani scesero dalle Piagge e con lo sfondo del ponte della Fortezza si fecero una foto in piedi sul fiume gelato

Melchiade ch'è alli 10 di gennaio fu per tutta la città di Pisa et Rosia grandissimo tremoto, con grandissimo mugito, e mai più sentito, della qual cosa tanto gli huomini, quanto le donne ebbero grandissimo timore".

Tornando al Novecento, nell'ultimo secolo le neviccate e le ondate di gelo non sono state infrequenti: dal 1929 ad oggi, sono state ben 14 le precipitazioni nevose che hanno coperto tetti e strade della città per almeno qualche ora, di cui la metà abbastanza consistenti, ovvero di oltre sette centimetri. Per una zona climaticamente mite come la nostra non sono poche! Molti dei miei coetanei ricordano quel-

## Quando l'Arno s'agghiacciò

Successe nel 1168 (come riportano le "Croniche") ma anche nel 1929



I giovani delle Piagge che nel 1929 si scattarono una foto in piedi sull'Arno ghiacciato

la del gennaio 1985 (il sottoscritto fece addirittura un paio di giri del condominio con gli sci ai piedi...), ma senza dubbio l'ondata di freddo più leggendaria per Pisa fu quella del febbraio 1929, quando anche l'Arno ghiacciò talmente tanto da poter sorreggere alcuni temerari "passeggiatori" che lo sfidarono. In quell'anno il gelo interessò tutta l'Europa, ad iniziare dai primi giorni di gennaio, protraendosi per tutto il mese successivo, con un massimo di intensità tra l'11 e il 15 febbraio. L'Italia rimase interessata in tutte le regioni, anche se i fenomeni più intensi si manifestarono in Toscana ed Emilia Romagna dove, il 14 febbraio, il manto nevoso raggiunse altezze da record: 80 centimetri a Parma, 60 a Ferrara, 50 a Ravenna, 40 centimetri nelle maggiori città toscane. A Pisa cominciò a nevicare la sera del giorno 11; il 12 la coltre bianca fu sostituita da una fitta pioggia gelida. Il 13 febbraio



Piazza dei Miracoli affollata per la nevicata del primo marzo scorso

nevicò in modo molto fitto per l'intera giornata con forti raffiche di vento da est; caddero 20 centimetri di neve entro la mezzanotte e la temperatura scese a -4°; il fiume Arno cominciò rapidamente a ghiacciare proprio quella sera. Il giorno seguente (14 febbraio) continuò a nevicare fittamen-

te fino al pomeriggio mentre la bufera di vento da est non accennava a placarsi. In piazza del Duomo si raggiunsero i 40 centimetri di neve e nessuno fino a quel momento rammentava tanta coltre bianca su quel prato. La temperatura scese a -8° e l'Arno, eccezionalmente per la nostra città, si ri-

coprì di spessi (quanto bizzarri) lastroni di ghiaccio.

Fu in questo contesto che alcuni temerari giovani pisani (tra i quali Fernando Vallerini, P. De Felice, O. Verona, Bonaventura e M. Serretti) vollero testare lo spessore del ghiaccio formatosi in Arno: scesero dalle Piagge e con lo sfondo del ponte della Fortezza si fecero una foto in piedi sul fiume ghiacciato, sotto lo sguardo incuriosito di molti pisani sul ponte. Eroi (e incoscienti).

Fernando Vallerini era nato a Pisa nel 1909, aveva 20 anni, era un ottimo nuotatore ed era abituato, come molti pisani, ad usare il fiume Arno come piscina, ma non certo in quelle condizioni. Anche i quattro amici coraggiosi (uno nella foto non compare in quanto probabile autore della fotografia stessa), insieme al Vallerini stesso, sono entrati dal quel giorno nelle leggende pisane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FIOCCHI BIANCHI A PISA

11 marzo 2018

1 febbraio 2012

17 dicembre 2010\*

29 dicembre 2005

21 febbraio 2005

13 dicembre 2001

6 febbraio 1991\*

11 febbraio 1986

4-13 gennaio 1985\*

4 gennaio 1979

gennaio 1968\*

gennaio 1967\*

febbraio 1956\*

11-14 febbraio 1929\*

(\*le neviccate sopra i 7 centimetri)